

Le voci di San Bartolomeo



PROPOSTA CRISTIANA

Costruttori
di Comunione

Anno XL n. 2





PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO – BRESCIA

Via Delle Gabbiane, 8 25128 BRESCIA Tel: 030 2002438

www.sanbartolomeobrescia.it

parrocchia@sanbartolomeobrescia.it

ORARI S. MESSE

Martedì e Mercoledì: ore 8:30

Giovedì e Venerdì: ore 18:30

Sabato: ore 18:30

Domenica: ore 8:30, 10:30 e 18:30

SEGRETERIA

Martedì dalle 9 alle 11

Venerdì dalle 16 alle 17

CARITAS PARROCCHIALE

Mercoledì dalle 9 alle 11

Tel: 030 2002438

ORARI BAR

Dal lunedì al sabato:
dalle 15 alle 18

Domenica
dalle 11.15 alle 12
dalle 15 alle 18

SACERDOTI

Don Rosario Graziotti - Parroco
parrocchia@sanbartolomeobrescia.it

Don Alessandro Franzoni - Collaboratore
piper28@alice.it

Don Luigi Gregori - Collaboratore
luigigregori2@gmail.com

Segui le notizie della parrocchia:



[original.sanba](https://www.instagram.com/original.sanba)



Oratorio San Bartolomeo - Sanba



www.sanbartolomeobrescia.it

REDAZIONE

Don Rosario Graziotti

Fabrizio Lorenzi

Paola Manfredi

Maria Montefusco

DESTINA IL TUO 5 X 1000

ALL'ANSPI SAN FILIPPO NERI per sostenere il nostro oratorio
il codice fiscale da indicare nella dichiarazione dei redditi: **98079770172**

Se vuoi sostenere le opere parrocchiali o di carità
Parrocchia di San Bartolomeo

Codice Iban: IT80 B 05034 11201 000000007130

Banco BPM 4061 Brescia AG. I



Sotto il muretto di recinzione dell'oratorio i ragazzi del grest hanno dipinto un murales partendo dalla scritta francescana: **è nel dare che riceviamo**. È un invito a ricomprendere la propria vita, come ci ha insegnato Gesù con la sua stessa esistenza, nell'ottica del vangelo: *Vi è più gioia nel dare che nel ricevere (At 20,35)*.

Queste parole che tutti conosciamo e riteniamo autentiche e massima espressione dell'umano fanno altresì molta difficoltà a fare breccia nelle nostre coscienze. Pervasi dal modo di pensare del nostro tempo, che ci invita a mettere al centro il nostro io e a prenderci cura delle nostre possibilità per poter emergere ed essere riconosciuti, rischiamo di accostarci a questo invito alla gratuità con distrazione e indifferenza.

Attorno a noi c'è un mondo che ha bisogno del nostro aiuto, del nostro tempo, del nostro cuore, del nostro sorriso e dei nostri talenti e capacità.

Nel nostro piccolo mi impressiona spesso parlare con la gente della nostra comunità e del nostro quartiere e ricevere tanti dinieghi di fronte a richieste di aiuto nei vari settori (oratorio, carità, manutenzione, pulizie, liturgia, catechesi, animazione culturale, etc ...). La domanda che nasce dentro di me e alla quale non so rispondere è questa: ma è proprio vero che non c'è tempo o piano piano ci stiamo dimenticando di come alla gratuità e al dono sia legata la pienezza e la felicità della nostra vita?

La forza delle comunità cristiane sono sempre stati i legami di solidarietà e di reciproco aiuto. Quando si mette al centro l'interesse per l'altro (il famoso I CARE di don Milani) e si adottano strategie concrete per aiutare il povero si costruisce un tessuto umano che, illuminato dalla grazia di Dio, diventa chiesa.

A settembre vivremo la festa patronale di San Bartolomeo. Chiediamo la sua intercessione, perché dia a tutti noi il coraggio e la generosità di andare oltre noi stessi per fare della gratuità e del dono i parametri fondamentali del nostro cammino di fede per ricostruire una comunità cristiana sempre più autentica e credibile.

Tutti possiamo fare qualcosa. Non ci viene richiesta una missione impossibile. Basta tante volte un bicchiere d'acqua fresca...

Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa (Mt 10,42)

Don Rosario





TESTIMONIARE NELLA GIOIA. JACQUELINE, UN'ARTIGIANA DI PACE...

In questi ultimi anni abbiamo vissuto, più che in altri tempi recenti, intense preoccupazioni, angosce, timori. Umanamente potremmo oscillare fra lo sconforto e il desiderio di dimenticare, di volgerci altrove. Ma come cristiani? Dovremmo testimoniare la fede; la fede in un Dio che ci è Padre - che ha contato i capelli sul nostro capo, che non dimentica nemmeno i passeri e che ci dice "cinque passeri non si vendono forse per due soldi? non abbiate paura: valete più di molti passeri!" (Luca, 12 1-7)-; la fede in Gesù che afferma: "sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10). La nostra fede allora si deve testimoniare nella gioia; come dice Papa Francesco, non possiamo essere tristi, "non siamo fatti per tenere la faccia a terra, ma per alzare lo sguardo al cielo".

Con parole diverse Ermes Ronchi afferma lo stesso concetto "la prova ultima della bontà della fede sta nella sua capacità di trasmettere e custodire umanità, gioia, pienezza di vita." Compito impegnativo.

Io ho incontrato una persona, che mi ha regalato di questo una luminosa testimonianza: **Jacqueline Morineau**.

Jacqueline ha avuto una lunga vita: è morta il mese scorso a 89 anni. La sua esistenza è stata segnata da grandi dolori, ma è riuscita a trasformare e far fiorire la sofferenza, nella sua vita e in tanti che l'hanno incontrata. Jacqueline ha inventato la mediazione umanistica e ha fondato (1984) a Parigi, il CMFM – Centre de Médiation et de Formation à la Médiation, attuando il primo esperimento di mediazione penale per la procura del tribunale di Parigi. Essere mediatori era per lei essere artigiani di pace. Diceva che la mediazione non è che un mezzo - ciò che conta è la liberazione di ciascuno, la vita piena per tutti, l'eternità.

Jacqueline ha avuto il merito di sapere ascoltare il grido di sofferenza che è nelle persone e di dare dignità scientifica alla componente spirituale, che ci appartiene e ci definisce non meno dei nostri corpi e dei nostri affetti. Il suo sapere pareva davvero radicato in lei, tanto da plasmare fisicamente la sua persona. Chi incontrava Jacqueline aveva l'impressione che il suo messaggio fosse già nella sua persona, nella sua presenza, in quella luce che emanava il suo corpo minuto e armonico.

Lei era testimone convincente di un legame profondo tra affetti, spirito e corpo. Ed è questo legame, questa capacità di essere "presente per intero" nelle esperienze quotidiane come in quelle straordinarie, con i piedi piantati per terra e con lo sguardo verso l'alto, che le permetteva di dire che le piaceva invecchiare.



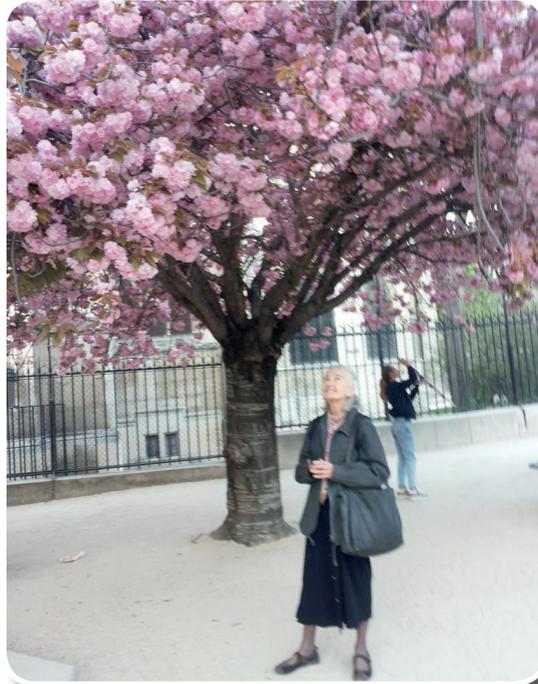
... FINO ALLA FINE

Ma di fronte alla morte? Possiamo essere felici anche avvicinandoci alla nostra fine?

Lei ci è riuscita. Ricoverata in ospedale a Lisieux ha scritto di non essere lasciata sola. Per una decina di giorni varie persone si sono avvicinate al suo capezzale e si è costituita una chat -United for Jacqueline (International Humanistic mediation)- cui hanno aderito 209 persone. Tanti hanno scritto messaggi di ringraziamento, condiviso ricordi, poesie, canzoni, immagini, riflessioni, preghiere... Chi era a lei vicino le trasmetteva quanto era condiviso. Si è creata una comunità amorevole, che accompagnava lei, ma per suo tramite si costruiva un legame tra i vivi, che leniva il dolore.

Serenamente ha lasciato disposizioni per il suo funerale: venite vestiti con colori pastello e con cappelli colorati. Deve essere una festa. Non c'è separazione. Così è stato. In chiesa, ognuno dei presenti ha benedetto il feretro, aspergendolo con l'acqua santa; al cimitero, rose e petali di fiori sono stati lasciati nella terra che accoglieva la sua semplice bara e, uniti in cerchio, ognuno ha soffiato bolle di sapone nel cielo; nella fattoria dove risiedeva, vi è stato un momento conviviale e la condivisione di quanto ognuno portava nella propria vita del suo incontro con lei. Era celebrare un cambio di stato, non una perdita assoluta, non la fine di una relazione, ma una sua trasformazione.

Paola Manfredi





PILLOLE PER RIFLETTERE

Leggio l'ennesimo racconto di una "baby-gang" che, alla luce del sole, picchia e rapina malcapitati coetanei nel parcheggio di un supermercato e rifletto: da una parte o dall'altra potrebbe esserci mio figlio!?

Sento del professore bullizzato da alcuni **teppisti** (perché mai chiamarli studenti? Non è transitare per le aule che li rende tali ...) di 15/16 anni che lo insultano, lo minacciano e lo deridono. Mio figlio di anni ne ha 18 passati, quindi posso stare tranquillo ... !?

Le opinioni che si rincorrono sui giornali e sui social commentano in modo più o meno "elegante" questi episodi. Riporto solo quelle che non sono insulti e non istigano alla violenza: *"colpa dell'isolamento dovuto al Covid"*, *"della didattica a distanza che ha impedito evoluzione, consolidamento e condivisione dei rapporti interpersonali"*, *"dell'incomprensione con gli adulti, a cominciare dai genitori che, assorbiti dall'impegno di dare un futuro ai figli, si scordano del loro presente"*.

I giudizi di un notissimo educatore mi sembrano perfetta sintesi di questo malessere:

Il primo: "La nostra gioventù ama il lusso, è maleducata, si burla dell'autorità e non ha alcun rispetto degli anziani. I bambini di oggi sono dei tiranni. Non si alzano quando un vecchio entra in una stanza, rispondono male ai genitori. In una parola sono cattivi".

Il secondo: "Non c'è più alcuna speranza per l'avvenire del nostro paese se la gioventù di oggi prenderà il potere domani poiché questa gioventù è insopportabile, senza ritegno, spaventosa."

Il terzo: "Il nostro mondo ha raggiunto uno stadio critico. I ragazzi non ascoltano più i loro genitori: la fine del mondo non può essere lontana."

Il quarto: "Questa gioventù è marcia nel profondo del cuore. I giovani sono maligni e pigri. Non saranno mai come la gioventù di una volta. Quelli di oggi non saranno capaci di mantenere la nostra cultura."

Sono giudizi che sembrano fotografare esattamente il malessere dei nostri giovani, **solo che:**

Il primo e il secondo giudizio sono dei filosofi greci **Socrate (470 a.C.)** ed **Esiodo (720 a.C.)**. **La terza** citazione, quella della fine del mondo che non può es-



sere lontana, è di un sacerdote dell'antico Egitto (**2000 a.C.**) e l'**ultima** è un'incisione su un vaso d'argilla dell'antica Babilonia che risale a **3000 anni prima di Cristo.**

A quanto pare, dunque, i giovani di 2500, 2700, 4000 e 5000 anni fa erano tali e quali ai nostri! E allora?

Allora le citazioni non servono per ridimensionare i fatti (gravissimi!) riportati dalle prime pagine dei giornali, devono servirci a non abbandonarci a inutili, ipocriti, sterili piagnistei. Dare le colpe ai social, alla generica maleducazione o alla violenza dei giochi di ruolo, non serve a nulla.

Certamente la gioventù dei popoli contemporanei a Socrate, Esiodo, Egitto e Babilonia non era migliore della nostra, ma l'antica Grecia, l'antico Egitto e la civiltà babilonese sono diventate tali perché **hanno saputo affrontare e risolvere i problemi educativi del loro tempo, e di quella "brutta" gioventù si è persa ogni traccia, non ci ha tramandato niente!**

Perché una civiltà è tale quando riesce a **educare, far crescere e trasformare in forze positive giovani** che altrimenti sarebbero destinati ad essere carne da macello per bande rivali, a diventare polvere il cui unico destino può solo essere l'oblio.

Come fare? Potremmo cominciare, per esempio, a pranzo e a cena, momenti in cui la famiglia è riunita, **a spegnere il televisore e tutti telefonini** e condividere, discutere, ragionare sui fatti che hanno caratterizzato la giornata di ciascuno.

L'educazione – morale, etica, sociale – è compito primario ed essenziale della famiglia; non può essere delegata a nessun'altro e, pertanto, nessun altro può essere colpevolizzato per la maleducazione (morale, etica, sociale) dei nostri ragazzi. Ciascuno, in base al proprio ruolo (genitore, educatore, insegnante, operaio e studente...) e un po' di paziente buona volontà, si rimbocchi le maniche e offra il suo impegno all'educazione dei giovani che gli sono affidati: è questo il miglior investimento per il loro futuro, e anche per quello degli adulti.

La storia è buona maestra.

Fabrizio Lorenzi



GREST 2023

Anche quest'anno il grest si è concluso e nel migliore dei modi: alla festa finale con tanta gioia, voglia di stare insieme e forse un poco di malinconia perché ormai i giorni erano terminati. È sempre bello vedere i bambini, e di conseguenza anche i genitori, contenti dell'esperienza vissuta e vogliosi di tornare l'anno successivo.

Per anni la nostra comunità non ha potuto vedere un oratorio così partecipe e pieno di colori, soprattutto con gli anni del Covid, ma finalmente passo dopo passo, grazie alla collaborazione di tutti (bambini, mamme, papà, educatori, animatori e Don) siamo riusciti a dare vita a un posto 'nuovo'.

Quest'anno abbiamo avuto un alto numero di iscrizioni, o perlomeno per i nostri standard: poco più di un centinaio di bambini, che supera sicuramente le partecipazioni degli anni scorsi.

Sono cresciuti anche i numeri dei ragazzi adolescenti disponibili a prestare il loro tempo per far sì che il Grest potesse aver luogo. Penso che per loro sia stata una grande esperienza formativa e, nonostante il grande impegno, abbia riservato loro dei bei momenti di divertimento, conoscenza reciproca e responsabilizzazione.

Come lo scorso anno abbiamo mantenuto tre gite, in tre piscine diverse (Cupole di Manerbio, Aguapark di Ostiano e Center Park di Antegnate) e due piccole uscite: al Parco Castelli e all'azienda agricola "Le Campane".

Nelle ore di caldo, tra un gioco e l'altro, abbiamo organizzato dei laboratori di vario genere: cucina, lavoretti, murali, ballo, giornalino e laboratorio sportivo, dove, bambini e animatori, hanno potuto sperimentare e mostrare le loro abilità artistiche e fisiche. Anno dopo anno sperimentiamo cose nuove e cerchiamo di capire cosa funziona/non funziona e soprattutto cosa piace di più ai bambini, con l'obiettivo di rendere queste tre settimane fruttuose.

Il tema artistico di quest'anno è stato Robin Hood, mentre quello 'spirituale' è stato **prendersi cura: dell'altro e del Creato**. Per capire a fondo il significato di questo argomento, oltre a servirci della Bibbia, abbiamo avuto il piacere di ospitare testimoni, grazie alle loro esperienze, di cosa significa prendersi cura.

Sono state settimane calde e impegnative, ma soprattutto che hanno portato tanta gioia e come dice San Francesco d'Assisi, come abbiamo scritto sul nostro murale: «**È nel dare che riceviamo**». È proprio dai sorrisi puri dei bambini che riceviamo tanto.

Un grazie a tutte le famiglie, agli animatori, agli educatori (Martina e il seminarista Andrea) e soprattutto a Don Rosario.

Buona estate!

Martina





*“Il Guerriero della Luce crede.
Poiché crede nei miracoli,
questi cominciano ad accadere.”*

NOI, GUERRIERI DELLA LUCE ALLA RICERCA DI DIO!

19 adolescenti, accompagnati da 4 educatori e 2 fantastici cuochi, il 13 Luglio sono partiti alla rotta di Borno (Bs) per trascorrere quattro incredibili giornate di fraternità e condivisione, un campo estivo all'insegna del bello.

Sono stati guidati da un Gran Maestro che ha voluto sfidarli attraverso momenti di gioco, imprese, cacce notturne, gite, invitandoli, spronandoli a diventare Guerrieri della Luce. Uomini e donne forti, coraggiosi, intraprendenti e desiderosi di scacciare le tenebre che spesso si insidiano nelle nostre vite e ci fanno dimenticare a chi dobbiamo volgere lo sguardo.

La determinazione e la voglia di stare insieme, facendo gruppo e fidandosi, ha reso questi incredibili ragazzi dei veri **GUERRIERI DELLA LUCE!** Che bello scoprire che la Luce ce la dà Dio e che è a Lui che dobbiamo guardare se vogliamo non rimanere soli e smettere di desiderare cose grandi per noi!

Veronica Sciortino







CRESIME E COMUNIONI

È stata una celebrazione proprio emozionante quella di domenica 14 maggio, durante la quale sedici ragazze e ragazzi di prima media hanno ricevuto i Sacramenti dell'Eucarestia e della Confermazione (Cresima).

Durante gli incontri domenicali di catechesi, le Cresimate e i Cresimati si sono impegnati per prepararsi quanto più possibile a questo giorno speciale: è la fede che ci permette di comprendere il miracolo del pane e del vino che diventano corpo e sangue di Cristo, di cui loro si sono cibati per la prima volta nell'Eucarestia.

Allo stesso modo, senza la fede in Cristo non potremmo mai capire il dono dello Spirito Santo, ricevuto nella Confermazione.

Sebbene non sia facile "andare oltre le apparenze", credere in ciò che "non si vede", le nostre ragazze ed i nostri ragazzi hanno iniziato con fiducia il loro cammino di fede, non più da bambini, ma da pre-adolescenti.

Le parole di don Sergio Passeri, che ha amministrato i Sacramenti, sono state di incoraggiamento nel considerare gli insegnamenti di Gesù i valori centrali su cui fondare la propria vita.

In questo percorso non semplice, di grande supporto è stato Andrea Coccoli, il giovane seminarista che ha svolto il suo anno di servizio presso la nostra Parrocchia. La Coordinatrice delle catechiste, Giuly Pirisi, ha offerto il suo indispensabile contributo alla buona riuscita della cerimonia.

Infine, il ringraziamento più grande va alle ragazze ed ai ragazzi, perché l'emozione di vederli crescere e diventare delle persone di buon cuore, ripaga il tempo e l'impegno a loro dedicati.

Ragazze e ragazzi, vi aspettiamo a settembre in oratorio!

Paola Carbonini





QUANDO I BAMBINI DIVENTANO MISSIONARI

Ogni anno, quando è il momento opportuno, si aprono le iscrizioni al catechismo e come da prassi, dopo i dovuti appelli e i ripetuti avvisi, attendiamo che i genitori si facciano avanti. Ma se i genitori non sentono o non vogliono sentire? È noto a tutti che Gesù ha un amore particolare per i bambini, Lui stesso ce l'ha detto esplicitamente «Lasciate che i bambini vengano a me... Se non diventerete come bambini...». È scritto nel Vangelo.

E allora sentite un po' quello che è capitato quest'anno e che ha dato a noi catechiste della quinta materiale su cui riflettere.

Angelica, due occhi neri e profondi e un sorriso dolcissimo. Tanto ha detto e tanto ha fatto che la mamma è stata "costretta" a iscriverla al catechismo. Benvenuta! Ma dov'eri prima? Come hai fatto a sentire questo bisogno di incontrare Gesù attraverso i sacramenti? È arrivata un po' tardi, ma dopo non ha perso nemmeno un minuto di tempo, e con che entusiasmo! Non solo, è riuscita a convincere anche il suo fratellino che quest'anno incomincerà il suo percorso di catechismo. Tosta, eh?

E tu, ragazzino dai begli occhi verde-azzurro che nascondi dietro una zazzera sempre un po' scarmigliata, sei stato bravo a convincere quel tuo amico dal ciuffo biondissimo a venire a catechismo. Sì, dico a te, **Gioele**. È stato proprio uno sprint finale, una corsa a perdifiato, ma alla fine il tuo amico **Alessandro** è riuscito a tagliare il traguardo. Due amici per la pelle che ora insieme camminano con Gesù in mezzo. E come è andata a finire? Che a fine anno Angelica e Alessandro, circondati dai loro compagni, hanno celebrato la loro prima Confessione tra tanta gioia e commozione. Due piccoli esempi che fanno pensare. Sarà pure stato un caso, anzi due... ma che Gesù si sia stancato di aspettare i grandi e abbia deciso di chiedere aiuto ai bambini?

Ave





PASSAGGIO DI TESTIMONE

Ogni seminarista è consapevole che nel luogo in cui svolge il suo servizio pastorale potrà rimanere al massimo due anni. A me è stato concesso di condividere solo un anno con voi. Non sono dispiaciuto, perché è stato un tempo fruttuoso, ricco di bellezza e di incontri; pertanto sono contento che l'anno prossimo un altro mio compagno di Seminario possa goderne. Vi ringrazio innanzitutto per il dono più grande che sento di aver ricevuto: la vostra accoglienza. Mi sono proprio sentito accolto da questa comunità. È vero, non abito lontano da voi ... basta oltrepassare il fiume per trovare il quartiere in cui sono cresciuto, eppure non è scontato sentirsi a casa. Tra voi ho fatto esperienza di una comunità che desidera camminare e crescere nella fede: l'ho visto nelle celebrazioni in cui insieme siamo cresciuti nel canto, l'ho visto nell'energia e nella gioia dei membri del coro, l'ho visto nel ritrovarsi fraterno delle giovani famiglie, l'ho visto negli educatori che con amore si prendono cura dei ragazzi e l'ho visto nei ragazzi che portano dentro di sé grandi domande che aspettano solo di essere aiutate ad emergere. Per tutto questo rendo lode al Signore e gli chiedo di benedire ognuno di voi. Vi ricorderò volentieri nelle mie preghiere e tornerò qualche volta a trovarvi.



Prima di concludere vorrei chieder-
vi un regalo: siate accoglienti con
Mattia come lo siete stati con me.
Mattia è il seminarista che condivi-
derà il prossimo anno con voi, è un
amico ed una persona speciale che
vi auguro di conoscere.

Ora è davvero giunto il tempo di sa-
lutarci. Non vi dico addio, ma arrive-
derci, certo che troveremo il modo
di incontrarci nuovamente.

Con affetto,
Andrea Coccoli



L'ORDINAZIONE DI DON DAVIDE

Il nostro Don Davide è stato ordinato in Duomo a Brescia il 10 giugno 2023 e il 25 giugno si è tenuta la sua prima messa proprio a San Bartolomeo. Ne è seguita, poi, una bella festa, intima e colma di gioia!





A PROPOSITO DI MERCATINI

Paese che vai, mercatino che trovi. Certamente sarà capitato anche ad alcuni di voi, durante una gita o nei luoghi di vacanza, di trovarsi a girovagare fra bancarelle ed esposizioni di oggetti del tempo che fu. Quando mi capita, non riesco proprio a fare a meno di dare un'occhiata e sempre rimango affascinata da tanta abilità e sapienza racchiuse in quei manufatti creati, usati, dimenticati e poi ritrovati. Eccoli lì, con tutti i loro acciacchi, imperfezioni, mutilazioni segno di operosità, di vita vissuta con pienezza, metafora di chi quegli oggetti li ha posseduti. Ogni articolo racconta una storia e ogni scoperta è un tesoro da svelare.

Queste sensazioni sono quelle che proviamo noi, le pomposamente autodenominatesi "Le signore del vintage": **Luisa, Angela, Marina, Gianna, Enrica, Alma, Silvana, Lidia** ed io quando, con curiosità, scartocciamo gli oggetti che generosamente vengono donati al nostro mercatino. Sì, noi li guardiamo, li valutiamo e poi per ognuno di essi troviamo un posto appropriato, affinché possano degnamente essere ammirati, rivalutati e riamati.

E a chi ci viene a visitare diamo anche l'opportunità di scoprire la meravigliosa antica chiesetta di S.Bartolomeo che ospita il nostro mercatino parrocchiale, un vero concentrato di arte e di bellezza. È garantito, nessuno esce deluso: quand'anche non avesse trovato nulla da acquistare, conserverà nei suoi occhi la ricchezza di tutta l'armonia che la chiesetta racchiude in sé come uno scrigno il suo tesoro. Noi, le signore del vintage, lavoriamo con passione, catturate nel magico cerchio del riciclo, consapevoli che, oltre a un piccolo aiuto economico alla parrocchia, contribuiamo a dare una nuova vita a oggetti che altrimenti andrebbero perduti.

Ave





QUANDO LE SINERGIE DI UN QUARTIERE SI UNISCONO...

Era Maggio 2022 quando il comitato genitori Scuola Melzi ha pensato di organizzare una festa...

Le ancora presenti restrizioni covid non ci permettevano di farla all'interno della scuola, ma l'osservazione dei nostri bambini ci ha spinto a trovare una soluzione... volevamo regalargli un po' di normalità, un momento di socialità e di gioco senza la paura del covid.

Così è nata la festa della Melzi che quest'anno si è ripetuta per la seconda edizione. La cosa che mi ha emozionato di più in questa esperienza è stata la sinergia con alcune realtà del quartiere, Don Rosario infatti ci ha messo a disposizione l'oratorio e gli spazi per poterla organizzare, Ori Martin ci ha permesso di realizzarla, le attività locali hanno offerto i premi della lotteria.

Il clima festoso si respirava già durante l'ingranaggio dell'organizzazione, dove i genitori si sono messi a disposizione attiva cercando soluzioni per ogni momento e distribuendosi i vari compiti...

Il sorriso sui volti dei bambini non ha prezzo e ci auguriamo che questa collaborazione con l'oratorio e le varie realtà imprenditoriali del territorio possano permettere a noi comitato genitori di organizzare anche altri eventi che diventino momenti di comunità... perché i bimbi della Melzi sono i bimbi delle famiglie del quartiere e favorire la socialità, il senso di comunità è un obiettivo che il comitato condivide con l'oratorio.

Stefania Zanetti





SCOUT: L'IMPRESA DI REPARTO

L'impresa del nostro **Reparto Kairos** quest'anno scout consisteva nell'andare a Roma per assistere all'udienza generale del nostro Papa Francesco in piazza San Pietro. Tra i vari preparativi ciò che ha permesso un'indipendenza economica è stato l'autofinanziamento reso possibile dalla vendita delle torte preparate dalle Guide e Scout.

Sono stati tre giorni di pioggia ma sempre con il sorriso e l'emozione impagabile di vedere e sentire da vicino Papa Francesco.





PELEGRINAGGIO MARIANO

Venerdì 19 maggio si è svolto il consueto pellegrinaggio mariano organizzato dalla Parrocchia, meta: il Santuario della Madonna del Lavello nella frazione di Ome. Un luogo dell'anima dove si respira arte, poesia e pace. Il Santuario sorge lungo il percorso verso il colle di Cerezzata, ed è risalente al XVI secolo, ha subito varie trasformazioni e restauri. È decorato con affreschi cinquecenteschi, rappresentanti immagini di Santi e splendide maternità. Un esempio raro nel suo genere. Gli affreschi nascosti per lungo tempo sotto uno strato di calce, sono stati riportati alla luce grazie all'entusiasmo e alla sensibilità di un gruppo di volontari che hanno sovvenzionato e lavorato in prima persona.

Giornata piovosa che non ha impedito la buona riuscita del pellegrinaggio conclusosi, su suggerimento del nostro parroco, presso l'oratorio per una piccola ma gradita merenda con panini e dolcetti in compagnia.

Attilio Ballini





IN ARRIVO DA SETTEMBRE

Doposcuola giochiamo insieme

Dal 12 al 15 settembre all'oratorio dalle 12.00 alle 16.00

Scuola di musica parrocchiale San Bartolomeo

Riprende dal 18 settembre

Sazio compiti (Vivi il quartiere)

Da martedì 3 ottobre

Per info: Barbara 338 4845465

Domenica 24 settembre

Ore 15.30: S. Messa con Unzione degli Infermi.

Segue merenda insieme in oratorio

Anno catechistico

Festa iniziale: sabato 7 e domenica 8 ottobre

Iscrizioni: presso i catechisti o in segreteria parrocchiale dall' 11 settembre il martedì dalle 9.00 alle 11.00 o il venerdì dalle 16.10 alle 17.10

Mercoledì 4 ottobre

Ore 18.00: Presentazione del libro di Paolo Squizzato "Se non cerchi lo trovi" in collaborazione con La Libreria delle Paoline. In oratorio.

Domenica 22 ottobre 2023: GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Il tema del mese e della Giornata Missionaria Universale 2023 è "Cuori ardenti, piedi in cammino".



FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Tutti voi coniugi, formando la vostra famiglia, con la grazia di Cristo avete fatto questa scelta coraggiosa: non usare la vostra libertà per voi stessi, ma per amare le persone che Dio vi ha messo accanto. Invece di vivere come "isole", vi siete messi "a servizio gli uni degli altri". Così si vive la libertà in famiglia! Non ci sono "pianeti" o "satelliti" che viaggiano ognuno per la sua propria orbita. La famiglia è il luogo dell'incontro, della condivisione, dell'uscire da sé stessi per accogliere l'altro e stargli vicino. È il primo luogo dove si impara ad amare. Questo non dimenticarlo mai: la famiglia è il primo luogo dove si impara ad amare. (Papa Francesco)

Domenica 29 ottobre, ore 10.30

S. Messa con rinnovamento delle promesse matrimoniali

Segue **aperitivo** per tutti

Ore 12.30: spiedo su prenotazione (Angela 335 7817476)

È necessario dare il proprio nominativo ai sacerdoti in sacrestia o in segreteria parrocchiale il martedì dalle 9.00 alle 11.00 o il venerdì dalle 16.10 alle 17.10



24 giugno 2023
Simon ed Elisabetta sposi



Proposta Cristiana

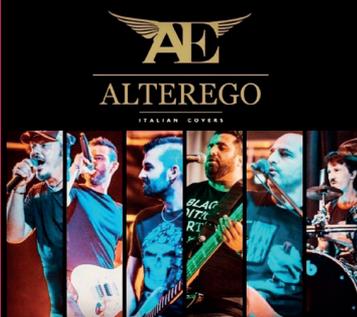
SANBA IN MUSICA... E MAGIA! ECCO CHI CI DILETTERÀ NEI GIORNI DI FESTA

MERCOLEDÌ 6/09

ORE 20.45



Venerdì 8 settembre - ORE 21.00



**Oratorio di
San Bartolomeo**

Via Gabbiane 8 - Brescia

SABATO 9/09

ORE 17.30



SABATO 9/09

ORE 21



DOMENICA 10/09

ORE 21



settembre 2023



**CONCERTO 6 SETTEMBRE 2023
CHIESA S.BARTOLOMEO BRESCIA**

**BRESCIA SINFONIETTA ARCHI
CON GIULIO TAMPALINI
CHITARRISTA DI FAMA INTERNAZIONALE**

PROGRAMMA

Johann Pachelbel – Canone in Re maggiore

Antonio Vivaldi - Concerto in Re maggiore per chitarra e archi

Ottorino Respighi - Antiche Arie e danze : Suite nr.3

Jean Sibelius - Andante festivo

Stefano Staro – È Aria

Felix Mendelssohn – Sinfonia nr. 10 in Si minore

Ferdinando Carulli – Concerto in La maggiore per chitarra e archi

Karl Jenkins - Palladio

Bis: Joaquin Rodrigo - Adagio dal Concerto d'Aranjuez per chitarra e orchestra



FESTA DI SAN BARTOLOMEO

6-10 SETTEMBRE 2023

6

MERCOLEDÌ

ORE 20.45

IN CHIESA PARROCCHIALE:
BRESCIA SINFONIETTA ARCHI
CON GIULIO TAMPALINI



7

GIOVEDÌ

ORE 18.30

MESSA + PROCESSIONE DALLE MOLE ALLA
CHIESA PARROCCHIALE ACCOMPAGNATA
DALLA BANDA DI BOVEZZO

ORE 20

SERATA IN ORATORIO CON PASTA
AMATRICIANA E ARROSTICINI SOLO SU
PRENOTAZIONE TRAMITE WHATSAPP
335 7817476 (ANGELA)

8

VENERDÌ

ORE 21
ALTER EGO



9

SABATO

ORE 16

TRUCCABIMBI

ORE 17.30

SPETTACOLO DI MAGO LUCA

ORE 21

ORCHESTRA
GIORGIO IKEBANA



10

DOMENICA

ORE 10.30

S. MESSA PATRONALE PRESIDUTA DA
DON FAUSTO GREGORI

ORE 12.30

SPIEDO DA ASPORTO SU PRENOTAZIONE
TRAMITE WHATSAPP 335 7817476
(ANGELA)

ORE 21

BELLIGNORANTI



INGRESSO LIBERO

DA VENERDÌ 8 A DOMENICA 10
SETTEMBRE APERTURA DELLO **STAND**
GASTRONOMICO DALLE 19!

E POI... **GONFIABILI PER I BAMBINI** DALLE
16, **IL MERCATINO VINTAGE**, **LA PESCA DI**
BENEFICENZA E TANTO **DIVERTIMENTO!**

IL RICAVATO DELLA FESTA SERVIRÀ A
RIPRISTINARE I GIOCHI DELL'ORATORIO!

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!

www.sanbartolomeobrescia.it